

## **COMUNICATO STAMPA**

### **ATC VOMANO E SALINELLO**

I presidenti degli Atc Vomano e Salinello non hanno potuto essere presenti all'invito rivolto dall'assessore regionale alla Caccia, Dino Pepe, a causa di impegni prorogabili. Si è però potuto constatare che al tavolo della riunione erano presenti coloro che invece non erano stati invitati e che oggi ardiscono a diventare opinion leader sulla questione dei cinghiali.

Gli Atc Vomano e Salinello constatata, ancora una volta, la ferma volontà dell'assessore di voler proseguire a non tenere in nessun conto quanti continuano a dimostrargli in quali difficoltà, con il suo operato suggeritogli dai suoi consulenti, sta sprofondando in primis il mondo agricolo, il mondo venatorio e l'intera collettività abruzzese. L'incontro si è risolto per lui in un macroscopico flop, così come il piano di controllo della Regione Abruzzo 2017, infatti l'Assessore Pepe, ha illustrato ai presenti i risultati degli abbattimenti con dati alla mano, casualmente, all'Assessore mancavano i dati di Teramo (–forse perché fallimentari??.... , o forse perché lui poco interessato alla sua provincia??.... , o forse perché il funzionario che partecipa con lui alle conviviali, cene e riunioni tra cacciatori sul territorio teramano settimanalmente, non lo aggiorna sui “successi” che sta ottenendo sul territorio teramano a vantaggio degli agricoltori?? -), mentre per Pescara, l'illustrazione è stata abbastanza semplice in quanto gli abbattimenti sono stati pari a zero.

E' riuscito a conseguire il non facile risultato di non avere nessuno che condividesse il suo sermone. Due dei quattro ATC presenti (su undici) gli hanno ri-chiesto, per l'ennesima volta, il perché è così restio a rispettare leggi e regolamenti, perché per il Piano di controllo non ha fatto l'intesa con gli ATC (dovuta per legge), ancora una volta l'assessore ha lasciato senza risposta i richiedenti con un silenzio tombale.

Una delle organizzazioni agricole presenti, con toni che definire duri è un puro atto di cortesia, ha chiesto che si passi dalle parole ai fatti, ha ribadito che la situazione non è più sopportabile e hanno chiesto all'assessore Pepe il perché a Pescara il Piano di controllo non fosse stato attivato, qui in risposta l'Assessore da arrampicatore sugli specchi quale è ha cercato di giustificare l'ingiustificabile, forse in questo caso sarebbe stato meglio un doveroso silenzio.

Sorprendono le parole di Copagri, che mistifica una loro presa di posizione davanti al Tar, che a livello ufficiale e legale non c'è stata, che ribadiscono con un comunicato, che non è stato neanche pubblicato nell'elenco delle news ufficiali del sito nazionale di Copagri.

Copagri non si è costituita davanti al Tar come affermato in un loro presunto comunicato stampa né, e questo evidenzia una sorta di incapacità a interpretare leggi e normative, il Tar non si è espresso nel merito rigettando il ricorso degli Atc. Ci dispiace per quegli sparuti agricoltori che si rivolgono a Copagri se vengono tutelati con queste basi di ignoranza.

Copagri sorprende ancora per la silenziosa accettazione della mancata attivazione del controllo a Pescara, non voleva disturbare il navigatore (Pepe)?

Si fa fatica a riconoscere nell'operato del dirigente di Copagri la stessa persona che da Consigliere di minoranza alla Provincia di Chieti (qualche anno fa) inondava le redazioni degli organi di stampa di comunicati (mediamente 200 l'anno) contro l'allora delegato alla caccia di Chieti.

Cosa è cambiato? L'appartenenza politica dell'assessore? O altro? Piacerebbe saperlo.

La Coldiretti, insoddisfatta della situazione, ha chiesto di interessare le Prefetture. La contingenza del momento giustifica ogni richiesta, ma ci si permette di ricordare che a Chieti il Prefetto chiarì che le competenze erano della Regione che sollecitava ad essere più operativa, che è quello che si sta cercando di far comprendere a chi non vuole capire.

Le associazioni venatorie, come sempre assenti perché non invitate, Pepe si guarda bene dall'invitarle alla faccia del suo continuo dire di ricercare il dialogo e il confronto, dimostrano con i fatti di condividere le azioni degli ATC: i loro rappresentanti hanno sempre votato tutte le delibere assunte; salvo poi leggere sulla stampa alcuni dirigenti di associazione venatoria teramani chiedere le dimissioni dei Presidenti di ATC in ossequio a Pepe e al suo funzionario teramano.

Nell'incontro pescarese, l'assessore Pepe propone ai presenti di aprire altri due TAVOLI tecnici oltre quello in corso, uno dei quali si dovrebbe occupare del problema del territorio di Pescara, il che ha prodotto la ferma reazione del rappresentante di una organizzazione agricola che ha dichiarato che la sua organizzazione non avrebbe più partecipato né a quel Tavolo né ad altri Tavoli. Alcune organizzazioni agricole presenti, da quel che si legge sugli organi di informazione, hanno ora toni concilianti nei confronti dell'operato dell'assessore e dell'Ufficio caccia regionale, ci si domanda se stanno facendo l'interesse della categoria, come sempre hanno fatto i loro delegati all'interno degli ATC, o stanno facendo altro.

Gli ATC Vomano e Salinello ricordano a tutti, in particolare a chi in ossequio all'assessore fa chiacchiere e non fatti, di aver proposto una modifica al piano di controllo che ripristina la legalità e risolve tra l'altro anche il falso problema della provincia di Pescara, che ha come unico colpevole l'assessore Pepe, che si nasconde dietro la mancata disponibilità (avvalimento) della Polizia Provinciale; problema risolto, se si approvasse la modifica proposta dagli ATC teramani, dove è previsto che gli ATC con l'utilizzo delle guardie venatorie volontarie possono attuare il piano, che sarà valido su tutta la Regione e quindi anche per Teramo...(-a questo punto una domanda sorge spontanea: <<ciò non si è fatto per ignoranza o perchè forse poi non si potevano "far fuori" gli ATC teramani ???...>>).

Gli ATC Vomano e Salinello, consapevoli di rappresentare il comune sentire della quasi totalità degli ATC della nostra regione, ribadiscono la volontà e la necessità di proseguire il confronto e il dialogo avviato con i rappresentanti delle istituzioni regionali ( il Presidente Luciano D'Alfonso, il

capogruppo PD Sandro Mariani, il capogruppo di FI Lorenzo Sospiri, il Presidente della terza Commissione Lorenzo Berardinetti, il Presidente del CR e gli altri consiglieri regionali che nelle vicende trascorse hanno dimostrato sensibilità verso il problema ungulati).

Con ferma determinazione ci si continuerà ad opporre alle iniziative di un assessorato che mira solo a destabilizzare la istituzione "ATC" defraudandola delle competenze e delle funzioni che il Parlamento ha inteso affidargli in appoggio alle Regioni e a salvaguardia di chi opera e costruisce il proprio reddito sul territorio agricolo e forestale.

Ecco perché raccomandiamo all'assessore Pepe di trovare un reale e concreto desiderio di risolvere il problema sul tappeto: i danni causati dagli ungulati ad ogni livello.

Basta con tavoli, tavolini, tavolinetti e perdite di tempo che alimentano solo inutili polemiche e accrescono danni a tutte le categorie interessate, agricoltori, cacciatori, ambientalisti e cittadini. Ecco perché chiediamo alla Giunta regionale di rivedere il calendario venatorio proposto da Pepe e dai suoi e velocizzare la sua approvazione visto che siamo forse l'unica regione italiana a non averlo approvato nei termini di legge, e di farlo secondo le normative vigenti.

E' ora di cambiare rotta e Atc e Regione devono saperlo fare di comune accordo, mettendo da parte quanti operano per fini diversi.

Teramo, 4 agosto 2017

Franco Porrini  
Presidente Atc Vomano

Francesco Sabini  
Presidente Atc Salinello